



EURO
EXPO
ART4

VERNICE ART FAIR
ROMAGNA FIERE, FORLÌ

15-16-17 MARZO 2019



ANTONIO NUNZIANTE ↪



EURO
EXPO
ART4

*Dedicato al piccolo Carmine
testimone meraviglioso
di questo evento
fatto di arte e persone*

VERNICE ART FAIR
ROMAGNA FIERE, FORLÌ

15-16-17 MARZO 2019





EURO EXPO ART 2019 - QUARTA EDIZIONE - EUROEXPOART 2019 FOURTH EDITION

di Ferdan Yusufi

EuroExpoArt, è un evento straordinario che apprende dall'esperienza e cresce oltre alle aspettative di Neoartgallery e Romagna fiere che lo hanno pensato e voluto all'interno della manifestazione Vernice giunta quest'anno alla 17^a edizione. L'esposizione del 2019 si svolge in un'area di 1000 mq con la partecipazione di 161 artisti provenienti da: Iran, Polonia, Corea, Turchia, Egitto e naturalmente Italia. Il concorso è arricchito da 128 proposte di pittura, scultura, fotografia, mosaico. Tra tutte le proposte, sulla base delle indicazioni della giuria e delle segnalazioni del pubblico, verranno individuati i vincitori dei premi Oro - Argento e Bronzo consistenti in spazi espositivi nella successiva edizione, pagine promozionali in una prestigiosa rivista di arte, attestati speciali e menzione d'onore nel catalogo 2020 di EuroExpoArt.

Le proposte speciali che impreziosiscono EuroExpoArt sono 20 e, in più, due esclusive:

Il Tributo riservato al Maestro Antonio Nunziante che attraverso la sua impareggiabile produzione contribuisce ad onorare l'Italia e l'arte italiana nel mondo.

Lo stand Arredare con l'Arte

dove si ha la possibilità di godere di alcuni meravigliosi impieghi dell'arte in complementi di arredo, per opera di: Giocampo, Giorgio Pugliese, Musa Güney, Marco Billeri e Giovanni Zanon, inarrivabile, virtuoso e compianto artista delle pietre e dei marmi.

Hanno contribuito alla realizzazione complessiva del programma espositivo: i critici d'arte Giuseppe Salerno e Maurizio Vitiello, l'Associazione Archivi Ventrone, l'associazione per il supporto delle relazioni europee-arabe ASREA e Assofrattina. Leggere la soddisfazione e la gioia negli occhi dei visitatori ci darà l'energia per andare oltre.

EuroExpoArt 2019 is an extraordinary event that learns from experience and has grown beyond the expectations of Neoartgallery and Romagna fairs, where it was first conceived and intended to feature within the Vernice event, which this year celebrates its 17th edition. The 2019 event takes place in a 1,000 sq.m. arena, with the participation of 161 artists from Iran, Poland, Korea, Turkey, Egypt and, naturally, Italy. The competition is enriched by 128 submissions in the form of paintings, sculpture, photography and mosaics. The winners will be selected from all the submissions according to the jury's criteria and public opinion. The Gold, Silver and Bronze awards consist of exhibition spaces in the next edition, promotional pages in a prestigious art magazine, special certificates and an honourable mention in the 2020 EuroExpoArt catalogue. There are 20 special proposals that enhance EuroExpoArt and, furthermore, two are exclusive:

The Tribute reserved for the Maestro Antonio Nunziante who, through his unmatched production, contributes to honouring Italy and Italian art around the world.

The Arredare con l'Arte (Decorating with Art)

stand gives you the chance to enjoy some marvellous examples of art used to complement furniture. Featuring works by Giocampo, Giorgio Pugliese, Musa Güney, Marco Billeri and Giovanni Zanon, the unrivalled and virtuous late artist in stone and marble.

Art critics Giuseppe Salerno and Maurizio Vitiello, the Ventrone Archive Association, the association for the support of European -Arabian relations, ASREA and Assofrattina have contributed to the overall development of the exhibition programme. Seeing satisfaction and joy in the eyes of the visitors will give us the strength to go even further.



VOGLIA D'ARTE - DESIRE FOR ART
di Maurizio Vitiello

Questa rassegna d'arte contemporanea è sostenuta per promuovere e valorizzare artisti di talento e, quindi, offrire loro una scena espositiva, dedicata a raccogliere e a far emergere ultime istanze.

E' un lancio per chi ha voglia di esserci e si coglie, quasi, la palpabile e concreta necessità di riunirsi per trattare d'arte, per mettersi seriamente in discussione e per meglio regolarsi; quindi, per poter concorrere per assicurarsi una posizione di merito. Le diverse opere che qui si propongono ci fanno intendere che si ha desiderio di un dibattito aperto, senza questioni inesprese.

Lo spaccato espositivo col suo ampio spettro di suddivisioni segnala un deciso approfondimento sui sentieri recenti dell'arte contemporanea; insomma, gli artisti hanno voglia di valicare il momento della crisi e, pertanto, manifestano un vigoroso interesse sull'attualità. Le molteplici varianti portano al dialogo, alla conversazione, al confronto, serio e serrato.

Sociologicamente, la gara è vita e, quindi, la giusta contesa diventa un deciso apporto alla creatività.

Nel forte respiro delle istanze di questi protagonisti si muove la novità e quest'occasione espositiva permette di considerare il contributo sull'arte odierna nelle diverse e variegate declinazioni e, quindi, di conoscere e valutare ventagli del mondo. Si sa che ogni lavoro mira all'impatto sociale, ogni opera offre vari gradini d'interpretazione.

Per chi opera nel mondo delle arti visive è importante tratteggiare e profilare negli ultimi segmenti interpretativi ulteriori e diverse centralità di osservazione, di ricerca e d'indagine.

La coscienza del sé artistico può riuscire a nutrire tracciati di nuove condizioni analitiche, nonché corroborare e programmare nuove frontiere visive.

Artisti e artiste dal figurativo simbolico e/o sul terreno delle radici etniche sono passati, talvolta, a consegne ultime, da visioni romantiche sono passati ad acuminate soglie astratte, da plurime e parallele implementazioni linguistiche hanno ristretto il campo indagato in esplorazioni segniche e ciò significa che c'è voglia di cambiare il senso della propria partecipazione ai fatti dell'arte e, quindi, di cambiare prospettive e regolare nuove funzioni.

This contemporary art exhibition was organized to promote and showcase talented artists and therefore to offer them an exhibition setting to gather and to bring out their latest works.

This launch is for those who wish to be present. We sensed the nearly tangible and concrete need to come together to talk about art, to seriously question and to discipline better and therefore to contribute to ensure a position of merit. The various works offered here make us understand that we have the desire for open debate with no question left unsaid.

With its wide spectrum of sub divisions the exhibition section marks a decisive analysis of the recent paths of contemporary art. Hence, the artists want to overcome the moment of crisis and show their strong interest in current affairs.

The many variants lead to serious and close dialogue and debate.

Sociologically, competition is life and therefore the right context becomes a decisive contribution to creativity.

In the strong breath of the works of these protagonists novelty moves and this exhibition let us consider the contribution on today's art in its various and varied declinations and therefore to know and evaluate the world's range of possibilities. It is known that each work aims at social impact; each work offers various levels of interpretation.

For those who work in the world of visual arts it is important to profile and to highlight the latest interpretive segments, wider and different centres of observation, research and investigation.

Artistic self consciousness can nurture traces of new analytical conditions, as well as corroborate and plan new visual frontiers.

Artists, from the symbolic figure and/or on the ground of ethnic roots have, at times on final delivery, gone from romantic visions to sharp abstract thresholds, from multiple and parallel linguistic implementations they have narrowed the matter under investigation in the search for signs and this means that there is the desire to change the sense of their participation in matters of art and therefore to change perspectives and to adjust new functions.

Gli artisti e le artiste, nel chiuso degli studi e/o in laboratori aperti, gestiscono il senso della propria arte; l'importante è la tensione creativa, il senso del futuro nelle opere prodotte, il peso cognitivo nelle capaci rese estroflesse delle opere siglate.

L'artista vero parte, di sicuro, dalla propria coscienza sia memoriale che investigatrice; è una base importante, fondamentale che, in parallelo, s'accorda con la possibilità di sviluppare sensibilità estese per raggiungere autonomia e capacità critica nell'osservare, leggere e trasformare il mondo circostante, che, ovviamente, non si ottiene con un solo episodio espositivo, ma con una lunga teoria di prove e determinazioni.

Per un artista il prendere insieme e con sé, grazie al pensiero selettivo e ai sensi sviluppati, vissuto estetico e, nel contempo, sociale è proposta di un percorso creativo volto a riformulare, di continuo, la capacità interpretativa dello sguardo sui limiti domestici e sulle frontiere in movimento del mondo. Un'opera può essere un "focus" di un viaggio alla scoperta del mondo e oltre a essere una pedina estetica è un itinerario di disciplina utile per poter acquisire contenuti di conoscenza, omologhi e/o eterologhi, altri e/o diversi; le opere d'arte possono essere validi strumenti per "catturare" il senso del mondo.

I linguaggi presenti in questa sede possono incidere un solco attivo della proiezione di una dimensione creativa. Le difficoltà ingegnano e le manifestazioni correnti dedicate alle arti visive contemporanee, prodigiosamente, non perdono peso, ma alimentano, invece, nuovi orizzonti, ritemprano esplorazioni e riprendono quota.

Within the confines of their studios and/or open workshops artists manage the sense of their art. What matters is creative tension, a sense of the future of the works produced and the cognitive weight of the capacities exposed by the signed works.

A true artist certainly starts from his or her biographical and investigative conscience. This is an important and essential basis that agrees with the possibility of developing extended sensibility in order to reach independence and the critical capacity to observe, interpret and transform the surrounding world and this is obviously not achieved with only one exhibition but with a long series of trials and decisions.

Thanks to the selective thought and the senses developed that are experienced aesthetically and at the same time socially, for an artist who takes everything together or with him or her the proposal is for a creative path focussed on continually reformulating the interpretive capacity of the gaze on domestic limits and the world's moving frontiers.

A piece can be the focus of a voyage for discovering the world and, in addition to being an aesthetic pawn, it is an itinerary of discipline that is useful for acquiring the contents of, homological and/or heterologous knowledge, form other and/or different contents. Works of art can be valid tools for "capturing" the sense of the world.

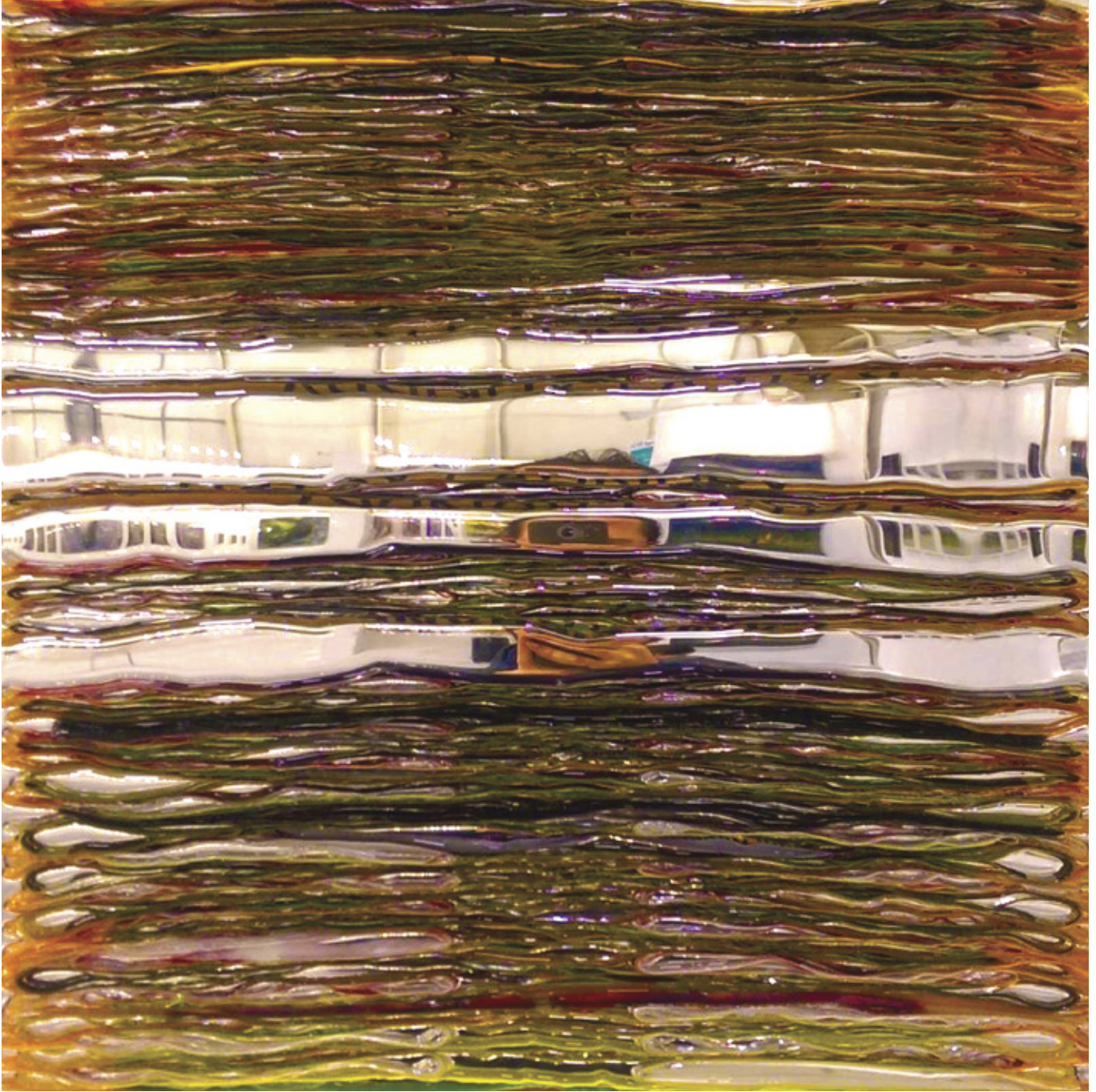
The languages present in this venue can produce an active shadow in the projection of a creative dimension. Difficulties make you use ingenuity and prodigiously the current events dedicated to contemporary visual arts do not lose their importance but instead feed new horizons, reinvigorate exploration and they climb up again.

EUROEXPOART 2018
VINCITORI

PREMIO ORO CATEGORIA A - GOLD CATEGORY A - **Ozlem Acaroğlu**



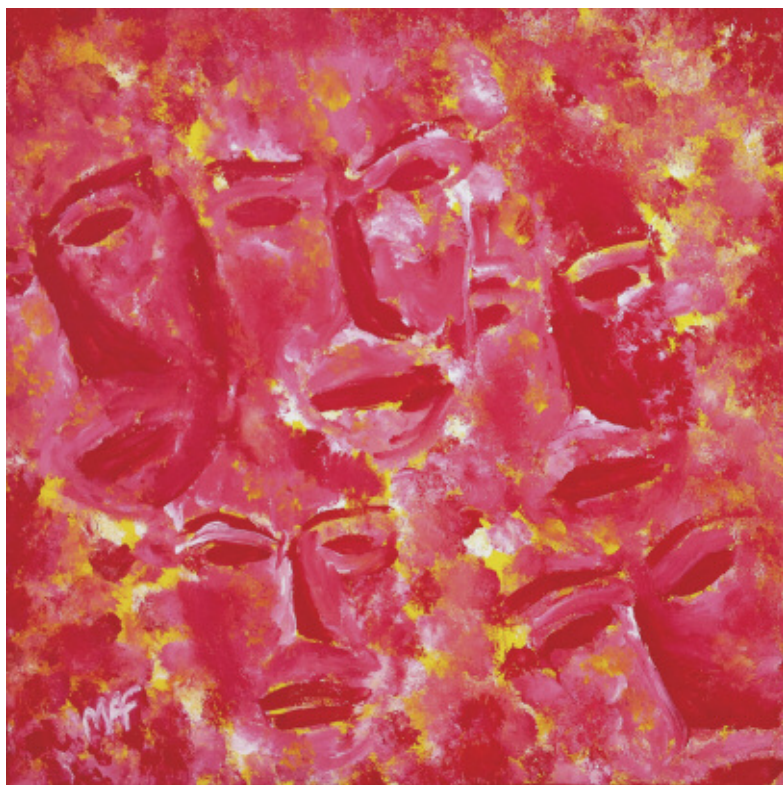
PREMIO ORO CATEGORIA A1 - GOLD CATEGORY A1 - Serdal Kesgin



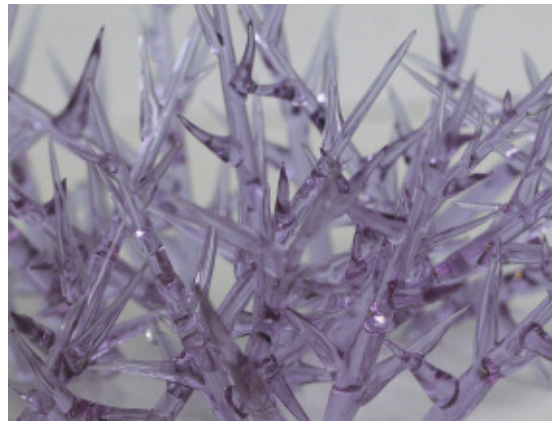
PREMIO ORO CATEGORIA B - GOLD CATEGORY B - Claudio Orlandi, Yeganeh Soltani



PREMIO ORO CATEGORIA B - GOLD CATEGORY B - Mauro Filigheddu, Fatemeh Alatavakoli Rouzbahani



PREMIO ARGENTO CATEGORIA A - SILVER CATEGORY A
Sefa Çatuk, Aliye Altunbilek, Iure Cormic, Murat Ozbakır, Nihan Ertürk



PREMIO ARGENTO CATEGORIA B - SILVER CATEGORY B - Mehmet Babat



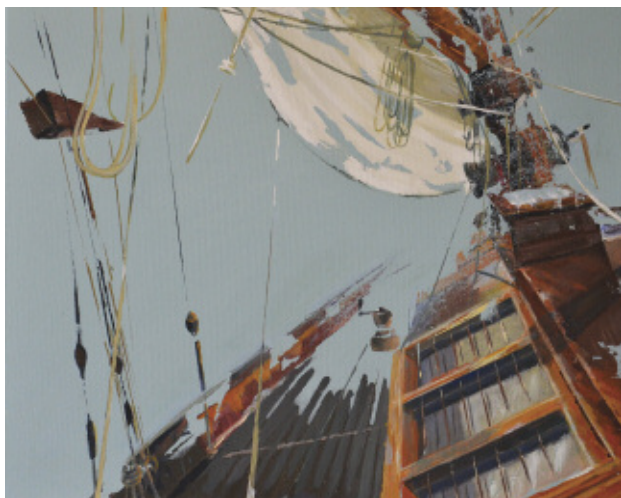
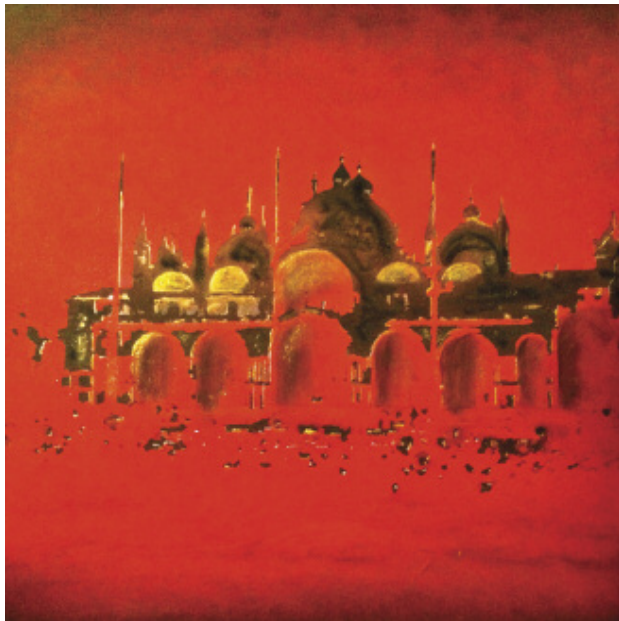
PREMIO ARGENTO CATEGORIA C - SILVER CATEGORY C - **Giocampo, Şerif Sumer**



PREMIO BRONZO CATEGORIA A - BRONZE CATEGORY A - Esin Saydam Çiçek, Zeynep Topuz



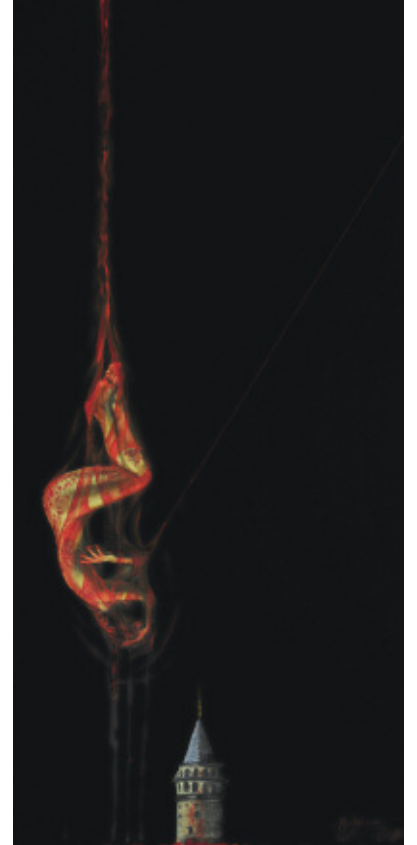
PREMIO BRONZO CATEGORIA B - *BRONZE CATEGORY B*
Demet Kiziltas, Barbara Berardicurti, Diana Kirova, Eugenio Rattà



PREMIO BRONZO CATEGORIA B1 - *BRONZE CATEGORY B1*
Sheida Khosrojerdi, Fatemeh (Aida) Farahnaji, Mukaddes 'Inci Gürsoy, Rahime Korkut



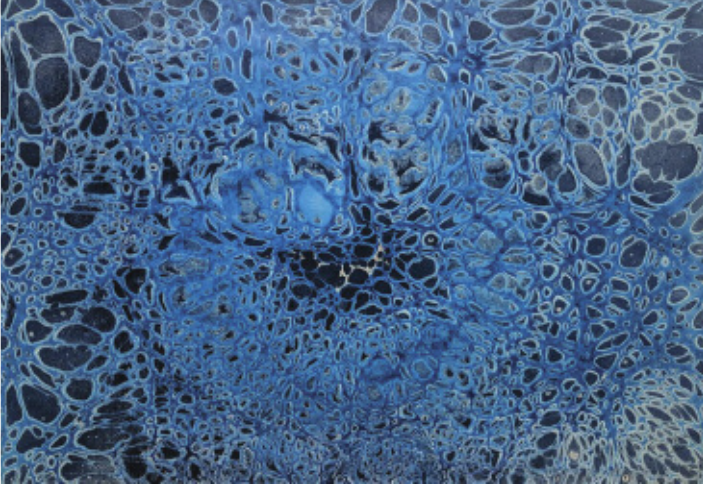
PREMIO PRESIDENT STAND
Hannaneh Niksirat, Ali Khalegh, Abdulkerim Bozan, Nurullah Aydın



EUROEXPOART 2019
ARTISTI

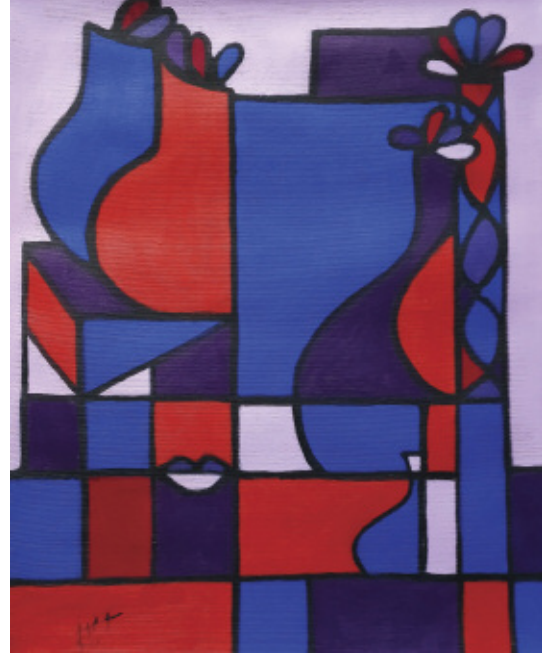
Ayda Aktay

İsimsiz, 2018, Somaki Battal, cm 35x50



Tawfeeq Albanna

Senza Titolo, 2018, Acrilico su tela, cm 40 x 50



Mükremin Altıkardeş

İsimsiz, 2018, Tuval üzerine akrilik ve tutkal, cm 50x70

Şemsa Altınözek

Tango, 2016, Watercolor on canvas, cm 60x60

Raşit Altun

Araf Serisi, 2018, Tuval üzerine akrilik, 110x200cm



Aliye Altunbilek

Kadın monologları, 2018, karışık teknik, cm 50x50



Yücel Aslankaya

Yeni Hayat, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x60

Gülden Atamer

Essere Donna Nel Mio Paesa, 2018, Acrylic Ceramic Mixed Media, cm 40

Dilşad Atasoy

Kökler, 2018, Tuval üzerine akrilik, cm 40x40



Nurullah Aydın

Erimeler, 2018, Tuval Üzerine Yağlıboya, cm 50x50



Huri Aykut

Engram, 2018, Ceramic, cm 30X30X40



Nazan Azeri

Annemin Gelinliği-renkler, 2018, Acrylic and oil on canvas, cm 200x162

Nursen Badem

Raks, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 60x40



Shereen Badr

Senza Titolo, 2018, Acrilico su tela, cm 69x50



Ahmed Barakat

Senza titolo, 2018, Fotografia e acrilico su tela, cm 80x80



Mehrnaz Baran (Mansourkhaki)

Yellow circle, 2018, oil on canvas, cm 80x80

Sabahat Bayar

Ortaköy, 2015, Oil Painting, cm 100X80



Barbara Berardicurti

Isdhiar-Fiorente Rigogliosa, 2018, Olio su tela, cm 70x70



Aylin Beyoğlu

Kılavuz 9, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Marco Billeri

Rivelazione, 2018, bassorilievo ad intarsio con marmi pregiati e vetro opalino, cm 34,5x44

Esin Bozdemir

Göz Nuru, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 60x40



Müberra Bülbül

The women, 2018, Mixedmedia on canvas, cm 60x80



Alev Burhanoğlu

Ebrulu Minyatür, 2018, Kağıt Üzerine Karışık teknik, cm 60x45



Santo Caglioti

The passion, 2018, Tecnica Mista, 110x90

İpek Candaş

Awe, 2018, Cast in Glass Pate, cm 20X30X40



Emine Çelik

Sükuneti Bulmak, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Cansu Çelikkol

Blue Haired Girl, 2018, mixed media, cm 50x50



Reşat Ceylan

Boyut, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 60x90

Ebru Civan

Transformation, Mixed media Collage, cm 60X60



Grazia Cucco

Festa in campagna, 2017, olio su tavola, cm 23x55



Candoğan Demir

İsimsiz, 2019, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Esra Meral Demircan

Wet, 2018, Acrylic on canvas, cm 60x60

Emine Dokumaci

Tabiat Serisi, 2018, Tuval üzerine karışık teknik, 200x300



Alba Donatelli

San Vito, 2018, Olio su tela, 60x50



Açelya Duran Toprak

Self Portrait, 2018, Oil on Canvas, cm 80X100



Akın Ekici

Aranjman, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 90x70

Nasser El Gilani

Senza Titolo, 2018, Acrilico su tela, cm 71 x 71



Demet Erçetin Güvendik

Adım Sadece Kadın, 2016, Taş Yontu, cm 25x8x8



Pinar Erol

Hunter, 2015, SMixed technique with gold, cm 19X26



Nihan Ertürk

Transformation, 2018, Flame working, cm 35X35X21

Günsu Ertük Saraçoğlu

Naturel Life, 2019, Tuval üzerine akrilik, cm 40x40



Esra Baydar

Kimliksiz, 2012, Ebru üzerine karışık teknik, cm35x50



Giocampo

Rilessi, 2017, Mosaico multimaterico su MDF, cm 80



Nur Gökbulut

Natural Protection, 2018, Hand made web, cm 130x90

Özge Gökbulut Özdemir

Sunset under the sun, 2018, Acrylic on canvas, cm 40x40



Nezihe Gökçe

Adam and Eve, 2018, Acrylic and mixmedia on canvas, cm 100x70



Nil Göker

Masumiyet, 2019, Tuval üzerine yağlıboya, cm 60x40



Büşra Göksu

İsimsiz, 2018, Toz pastel, cm 50x50

Cennet Göltası

Ah Beautiful İstanbul, 2019, Acrylic Mixed Media, cm 70X70



Ümmühan Göltas

Anatolian in the Seljuks, 2018, Birch burnings technique used Seljuks star decoration work, cm 60X70



Neşever Gür

İsimsiz, 2017, Tuval üzerine Karışık teknik, cm 70x50



Chang Hsin-Hung

Kaohsiung's Hongmaogang culture park, Acrilico su tela, 2016, 53x45

Mukaddes İnci Gürsoy

Elsa Morante Portrait, 2018, mixed media on canvas, cm 50x50



Merve İşlek

Portofino, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Fatma Kara

Freedom, 2019, Oil Painting Mixed Media, cm 70X80



Tülay Karavit

Passion, 2010, Plaster, 50x42x12

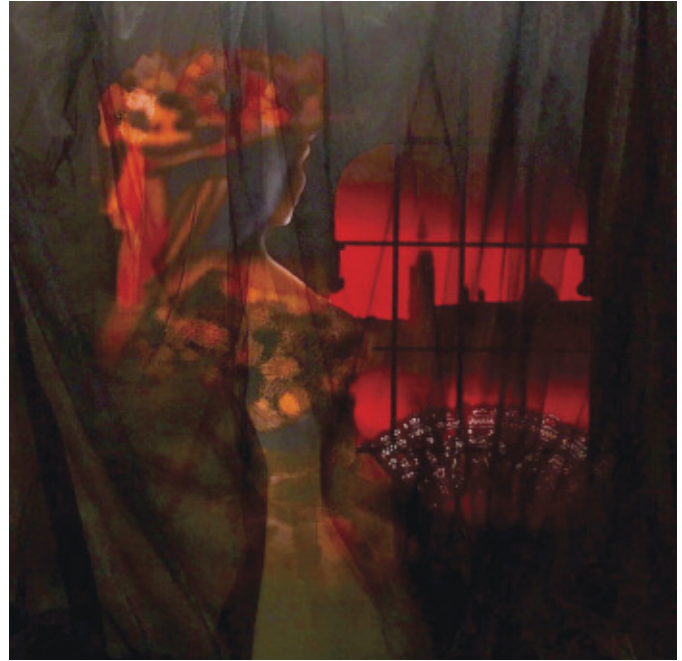
Tülin Kaynak

653, 2018, Stell Copper on canvas, 2018, cm 40x40



Özlem Kertiş

Cambrian explosion, 2018, Tuval üzerine akrilik, cm 59x68



Farid Khattab

Senza titolo, 2018, Olio su tela, cm 68x48

Demet Kiziltas

Io, 2018, acrilico multi materiali, cm 100x100

Gül Kılıç

Şiddet, 2018, Tuval üzerine akrilik, cm 20x30



Ganimet Kızıltan

14.century Kubadabad Palaces Tiles, Traditional İznik Tiles, cm 40X40



Rahime Korkut

Kathrine Virginia Switzer, 2016, Charcoal pencil on canvas, cm 100x100



Tuğba Küçükbahar

Nobelli Kadınlar Serisi [ToniMorrison], 2018, Tuval üzeri karışık, cm 50x50

Aysel Kul

Ayasofya, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 110x100



Ilaria Morganti

Triplo piano, 2011, olio su tela, cm 80x120



Vicdan Nalbur

I Remember Everything, 2017, Mixedmedia on Canvas, cm 30x40

Tatsiana Naumcic

Dov'è la libertà, 2017, Olio e tecnica mista su tela di lino, cm 40x70

Osman Odabaş

İsimsiz, 2018, Kraft kağıt üzerine renkli mürekkep kalem ve marker, cm 21x29



Murat Özbakır

Nature-body-city, 2017, mixed media on canvas, cm110x110



Güler Özcan

İsimiz, 2018, tuval üzeri akrilik, cm 100X140



Fatma Özdoğan

Bağbozumu, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 60x40



Yüksel Özen

Sadness, 2018, Diasec print, cm 70x50

Rezan Özger

Horses series, dreams runner, 2018, oil on canvas, cm 60x80



Bersen Özkan

Kumsal Evi, 2018, Tuval Üzeri Akrilik, cm 100x80



Dilek Özmen

İsimsiz, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 100x70



Bruno Parretti

L'inconveniente, 2019, tecnica mista, cm 80x80



Roberto Pinetta

Marziana, Scultura in ceramica, cm 27x26x27

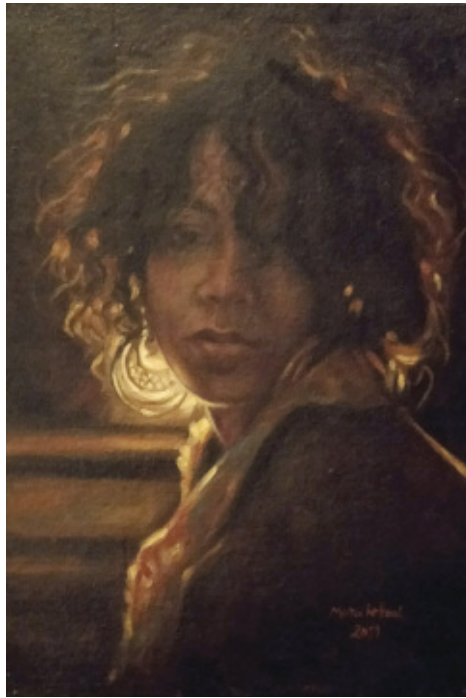
Fatma Ragab

Senza titolo, 2018, acrilico su tavola, cm 76x76



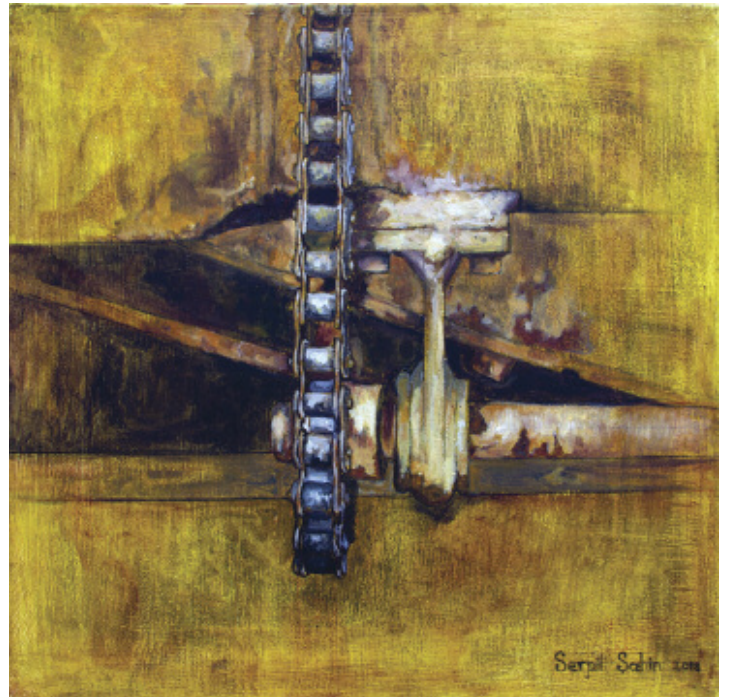
Ali Raşit Karakılıç

Which portrait are you hidden in? no: 0317, 2017, mixed media on aluminum panel, cm 57x60



Mona Refaat

Senza titolo, 2018, olio su tela, cm 35x50



Serpil Şahin

Makine, 2018, Tuval üzerine karışık teknik, cm 40x40

Esin Saydam

No Name, 2018, Oil on Canvas, cm 80x100



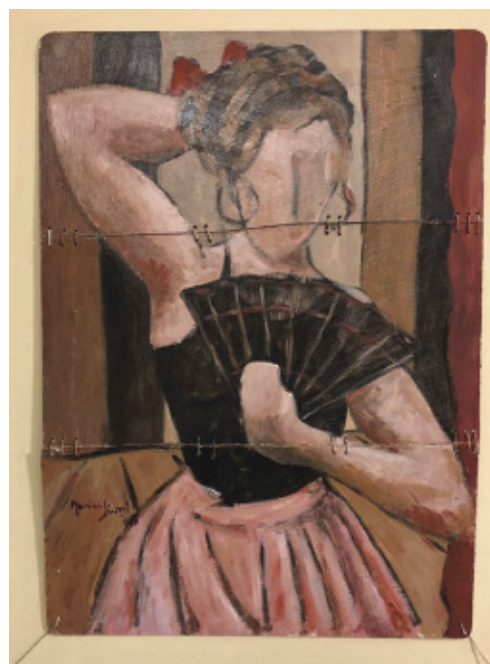
Sema Sevgen

Domes, 2018, Acryl on Canvas, cm 90x90



Hilmi Şimşek

Doves, 2018, Watercolor & sumi-e ink, cm 50x35



Massimo Sirotti

Olè, 1999, Tecnica mista con smalto e spago, cm 50x70

Hülya Sözer

Will you look at me for a second, 2019, Seramik altın lüster-serbest şekillendirme / karşıık teknik, cm 85x65x27



Mariarosaria Stigliano

Stazione, 2018, olio pigmenti e smalti su tela, cm 110x150



Mihrişah Süerdaş

Istanbul, 2018, t..ü. akrilik, cm270x110

Zekiye Telliöđlu

İsimsiz, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 140x90

Leyla Tokdemir

Summer, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Zeynep Topuz

Bridge, 2018, Oil Painting, cm 125x135



Ertuğrul Tuna

Tuna, Psyco Post Mortem, 2018, Tuval üzerine yağlıboya, cm 40x40



Simla Uğur

Sun Rising Woman, 2015, Weaving Fiber Art, cm 100X175

Mine Ülger

İsimsiz, 2015, Tuval üzerine akrilik, 110x80



Valter Vari

Lettera da un amico, 2019, Installazione di rari caratteri tipografici (part.), cm 300x100



Valerio Villani

Beyond the figure, 2017, acquerello su carta – watercolour on , cm 30x40



Sevgi Yanar

Su Altı 1, 2018, Cam füzyon, cm 30x21,5

LETTERE PRIMAVERILI

curatore: Kadir ABLAK

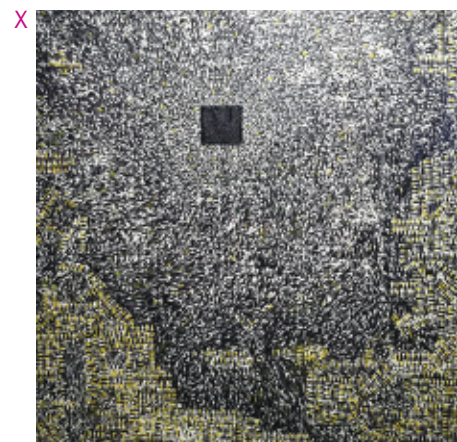
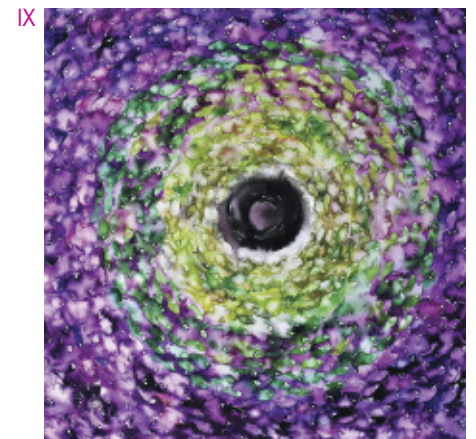
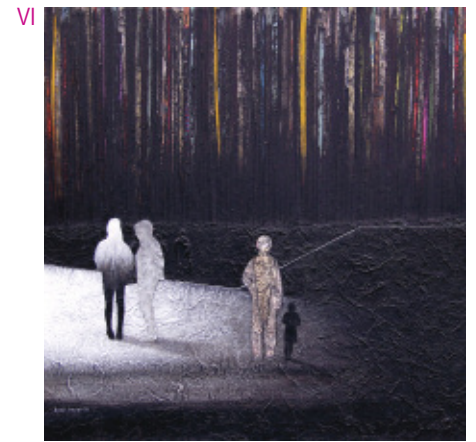
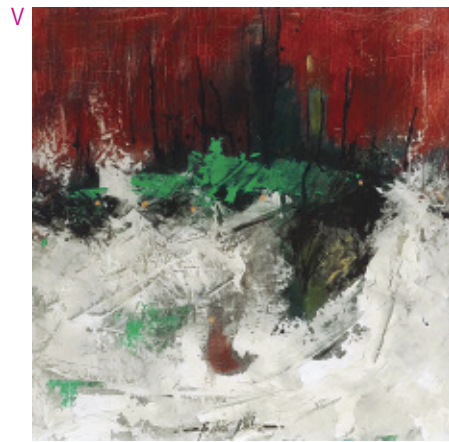
2019

ABDİN KATIPOĞLU
AHMET TÜRE
AYGÜL OKUTAN
BANU TAŞKENT
BEŞİR BAYAR
BEKİR BABA
BÜLENT YAVUZ YILMAZ
BÜLENT YILDIRIM
ELİF YILMAZ
ERTUĞRUL BERBEROĞLU
GÜLHAN DÖNMEZ
HAKAN ÇAPKAN
HAVA KÜÇÜKÖNER
İREM TOKGÖNÜL
MEHMET HACIFETTAHOĞLU
MEHMET KAYA
MEHMET YANGIR
MEHMET YOLDAN AKTÜRK
MERVE KEZİK
MURAT TEFEK
MUSTAFA DEMİRPENÇE
MUSTAFA KÜÇÜKÖNER
MÜMİN CANDAŞ
MÜSLÜM TEKE
NARİN PARLAKKAYA
NECATİ SEYDİ FERAHOĞLU
ORHAN ZAFER
SAEED AGHANEJAD
SERDAR YÖRÜK

15 - 16 - 17 Marzo 2019

VERNICE ART FAIR ROMAGNA FIERE FORLÌ / ITALY





XIII



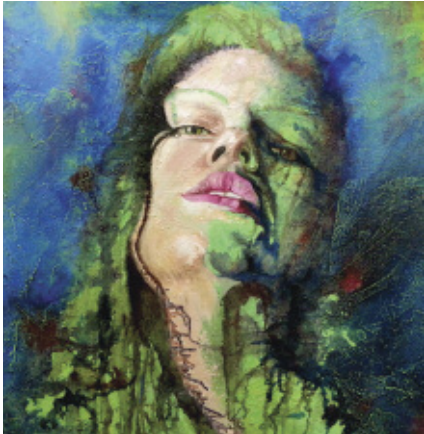
XIV



XV



XVI



XVII



XVIII



XIX



XX



XXI



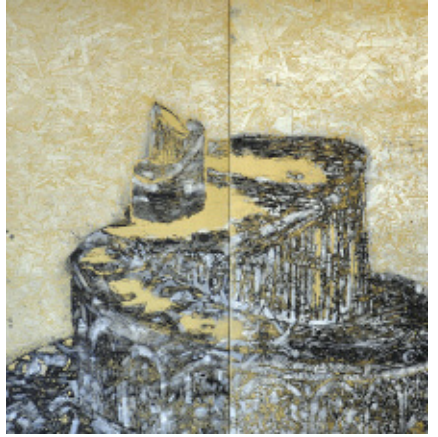
XXII



XXIII



XXIV



XXV



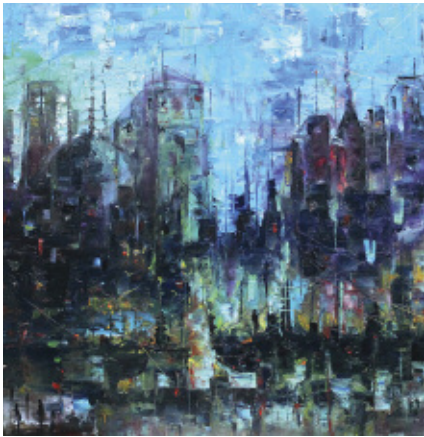
XXVI



XXVII



XXVIII



XXIX



I) Abidin Katipođlu

Otoportre, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50 cm

II) Ahmet Türe

Koza, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

III) Aygöl Okutan

Benim İstanbul'um, 2017, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

IV) Banu Taşkent

19:53, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

V) Bekir Baba

Kargaşa, 2018, Tuval Üzerine Karışık Teknik, cm 50x50

VI) Beşir Bayar

Ters 2, 2018 Tuval Üzerine Karışık teknik, cm 50x50,

VII) Bülent Yavuz Yılmaz

2018, Şemsiyeler Serisi, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

VIII) Bülent Yıldırım

Nasihah, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

IX) Elif Yılmaz

Balıklar serisi, 2018, Tuval Üzerine Sulu Boya, cm 50x50

X) Ertuđrul Berberođlu

2018, Tavaf, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XI) Gülhan Dönmez

Kökler, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XII) Hakan Çapkan

2018, Betona Rađmen, Kađıt Üzerine Sulu Boya, cm 50x50

XIII) Hava Küçüköner

Manzara, 2018, Tuval Üzerine Renkli Tül, cm 50x50

XIV) İrem Tokgönül

Gece, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XV) Mehmet Hacifettahođlu

Zinos, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XVI) Mehmet Kaya

Yeşil Kadın, 2018, Karışık Teknik, cm 50x50

XVII) Mehmet Yangır

İsimler, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XVIII) Mehmet Yoldan Aktürk

Şehrin Umudu Gökyüzü, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XIX) Merve Kezik

Yalnız Renkler, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XX) Mümin Candaş

Barnaklar, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXI) Murat Tefek

Şehrin Kûlahlısı, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXII) Müslüm Teke

Gece Beyazı, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XXIII) Mustafa Demirpençe

İz, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXIV) Mustafa Küçüköner

Babil Kulesi, 2018, Tuval Üzerine Ahşap Baskı, cm 50x50

XXV) Narin Parlakkaya

Göç, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXVI) Necati Seydi Ferahođlu

Anadolu'dan, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXVII) Orhan Zafer

Biçimsiz Sessizlik, 2018, Tuval Üzerine Akrilik Boya, cm 50x50

XXVIII) Saeed Aghanejad

İsimsiz, 2018, Tuval Üzerine Yađlı Boya, cm 50x50

XXIX) Serdar Yörük

İsimsiz, 2018, Tuval Üzerine Karışık teknik, cm 50x50

TRIBUTO A ANTONIO NUNZIANTE



Amor supra omina, 2017, olio su tela, cm 50x60

NUNZIANTE, IN PRINCIPIO FU DE CHIRICO

di Vittorio Sgarbi

Come se prima e dopo non ci fosse nulla, o che niente d'importante, nella storia dell'arte, potesse più passare senza la mediazione del suo filtro. Come se il senso della pittura moderna, e della pittura più in generale, fosse stato individuato finalmente, liberando gli artisti post-ottocenteschi dalla condanna di dover ricorrere alla precarietà dello sperimentalismo. Come se nella dimensione artistica, lirica e intellettuale introdotta dalla Metafisica ci sia tutto lo spazio disponibile per ciò che un artista può essere in grado di esprimere, ieri come oggi, oggi come domani.

E' questa la premessa, storica e metastorica, che ci permette d'introdurci nell'arte di Antonio Nunziante, di cui mi ritrovo nuovamente a scrivere.

De Chirico, dunque, prima di ogni altra cosa. Ma si sbaglierebbe, credo, a ritenere che Nunziante abbia stabilito con l'opera di De Chirico un rapporto rigorosamente accademico, come un ripetitore meccanico all'infinito dei suoi modelli, o che il suo massimo obiettivo sia quello di fare della "Neo-

As if before him there was nothing, and after him nothing important could exist in art history without his influence. As if the meaning of modern painting, and of painting in general, was finally identified, liberating post-nineteenth-century artists from the burden of experimentalism's precarious nature. As if the artistic, lyrical and intellectual sphere introduced by Metaphysics makes it possible for artists to be able to express yesterday like today, and today like tomorrow.

This is the historical and meta-historical background that allows us to understand Antonio Nunziante's art-atout chic I find myself writing once again.

De Chirico, therefore, before anything else. I believe that it would be mistaken to claim that Nunziante has established a strictly academic relationship with De Chirico's work, like an infinite mechanical repeater of his models. Like wise mostaken would it be to sustain that Nunziante's ultimate objective is to make his art work even more "Neo-Metaphysical" than De Chirico's work from the last two decades of his life, which tends



metafisica”, più ancora di quanto non fosse quella, spesso un po’ stanca e autocelebrativa, che De Chirico ha intrapreso negli ultimi due decenni della sua vita.

Per Nunziante, non può esistere una “Neo-Metafisica”. Esiste una Metafisica, sempre la stessa dal momento della sua geniale scoperta. Perché la Metafisica è qualcosa di più di una semplice esperienza artistica e intellettuale dell’uomo del Novecento, per quanto importantissima, tappa fra le più notevoli e originali della cultura italiana del secolo scorso, con la sua precisa collocazione storica, con i suoi estremi cronologici, come una qualunque altra esperienza della prima Avanguardia.

No, la Metafisica non può essere solo questo, altrimenti sarebbe una contraddizione in termini. Se è Metafisica, letteralmente, allora è qualcosa che va oltre i limiti della materialità, dunque anche oltre i confini della storia e del tempo, intendendo con la prima la registrazione dell’avvicinarsi del secondo. Ed è anche qualcosa che va oltre i limiti della geografia, dato che l’iniziale riferimento all’Italia, per quanto a Nunziante e a noi così caro, si è subito universalizzato, diventando un patrimonio condiviso da tutti.

Se è Metafisica, se è superamento della storia e della geografia, se è patrimonio condiviso dal genere umano, allora non può che essere categoria dello spirito.

Nessuno può stabilire un “prima” e un “dopo” per una categoria dello spirito. E’ un assoluto, un eterno presente, con De Chirico che vive ancora fra noi attraverso la lingua che ha individuato e che ci ha insegnato a usare. Potremo dire altrettanto del Futurismo o del Cubismo, per dire di due esperienze coeve, e non certo meno importanti dal punto di vista storico? Non credo. Sono state nuove forme di linguaggio, fra le prime a individuare nello sperimentalismo lo sbocco forzato dell’arte moderna, ma a cui non è corrisposta la scoperta di una specifica dimensione dello spirito. E in quanto tali, sono rimaste legate alla loro storia, al loro tempo, alle loro geografie. E’ patrimonio del genere umano, ma in un senso relativo, come memoria di

to be a bit stale and self-celebratory.”Neo-Metaphysics” cannot exist for Nunziante.

There is only one Metaphysics, which has been the same since its brilliant discovery.

Metaphysics is more than just a simple artistic and intellectual movement of the twentieth century; although the movement was very important (one of the most noteworthy and original phase of Italian culture of the last century), Like any other of the early avant-garde movements, it had a precise time and place in history.

No-Metaphysics can not only be this because that would make it a contradiction of terms. If something is metaphysical, it is literally something that supasses the limits of materiality and crosses the boundaries of history and time (history intended as the record of passing time). It is also something that goes beyond geographical limits, because the initial reference to Italy (which is so dear to Nunziante and to us) is universalize right away, becoming a patrimony shared by everyone.

If it is metaphysics, if it surpasses history and geography, and if a patrimony is shared by all humankind, it must be a category of the spirit. It is an absolute and eternal present, with De Chirico still living among us through the language he identified and he taught us to use.

Could we say the same for futurism and cubism-to mention two contemporary movements that are certainly no less important historically speaking? I do not believe so. These movements were new forms of language, and were among the first to identify experimentalism as the way out for modern art.

However, a specific dimension of the spirit was not found for modern art. Futurism and cubism are still bound with their history, time and geography. They are a patrimony of humankind, but in relative way-like the memory of a past that does not directly influence the present.

First they were avant-garde, and then they were found only in museums- certainly highly respectable, but closed behind glass. Doing cubism or futurism today would mean bringing back something that historically had a precise beginning and end. Instead,

Presenze, 2016, olio su tela, cm 60x80



un passato che non ha un'incidenza diretta con il presente. Sono rimasti prima Avanguardia, quindi fenomeno museale, certo rispettabilissimo, ma chiuso sotto teca. Dire oggi di fare Cubismo o Futurismo vorrebbe dire fare del passatismo, rievocare qualcosa che storicamente ha avuto un inizio e una fine ben precisi. Dire oggi di fare Metafisica, invece, può voler dire benissimo fare dell'attualità. Perché la Metafisica, a differenza del Cubismo o del Futurismo, non è solo un linguaggio, né solo uno stile. La maggior parte dei Futuristi avrebbero fatto marcia indietro, travolti dal delirio di una Grande Guerra che avevano auspicato, non riconoscendosi più nella rivoluzione formale ed estetica che avevano innescato. Finiti gli anni del Cubismo, Picasso avrebbe affermato che lui non cercava, trovava. De Chirico ci era già arrivato

doing metaphysics today could easily mean doing something current, because metaphysics unlike cubism and futurism – is not only a language nor only a style. Most futurists, overcome by the madness of a great war that they had hoped for, would have liked to go back because they no longer saw themselves in the formal and esthetic revolution they sparked. Once cubism was over, Picasso would have claimed that he was not searching, he was finding. De Chirico had already arrived at this conclusion before him – and in a more stable and convincing way than Picasso would lead one to believe: he had found almost on the first try, and was right not to sway from his conclusion. If Picasso finds – it is not always certain that this was so- he does so within an extremely personal artistic context which is understandable and can be appreciated by all.

prima di lui, e in modo molto più stabile e convincente di quanto non farebbe credere Picasso: aveva trovato, quasi al primo tentativo, e aveva creduto bene di non muoversi da quel traguardo conseguito. Se Picasso trova, e non sono sempre certo che sia così, lo fa all'interno di un discorso artistico estremamente personale, seppure comprensibile e apprezzabile da tutti quanti. De Chirico agisce in modo diverso da lui: apre la porta a un nuovo universo espressivo, un nuovo modo di mettersi in relazione con sé stessi, con la propria immaginazione e con il mondo, non legato rigidamente alla sua sfera personale, ma adottabile da chiunque, come lo stesso Nunziante dimostra. E' questa la grande differenza. Picasso fa riferimento solo a sé stesso, non esiste un

De Chirico works in a different way than Picasso: he opens the door to a new expressive universe- a new way to be in touch with oneself, with ones own imagination and the world, not strictly tied to has personal sphere, but adaptable to anyone - has Nunziante demonstrates. This is the big difference between the two. Picasso refers only to himself there is no "Picassoism" that we can feel, like something that is intimately ours. He who wants to understand Picasso must accept the central role Picasso plays on the world. De Chirico, instead, is one of the key figures within the special dimension if the spirit that he discovered- Metaphysics. Likewise are Savinio, The Surrealism of Breton, Magritte, Delvaux, Italian Magic Realism and certain forms of Neue Sachlichkeit, like the post - war existentialist



Infinita bellezza, 2017, olio su tavola, cm 40x50 (particolare)

“Picassismo” che tutti possiamo sentire come una cosa che sia intimamente nostra. Chi vuole capire Picasso, deve accettare la centralità di Picasso sul mondo.

De Chirico, invece, diventa uno dei riferimenti possibili all'interno della speciale dimensione dell'anima, la Metafisica, che lui ha scoperto. Lo è come Savinio, come il Surrealismo di Breton, Magritte, Delvaux, come il Realismo Magico italiano e certe forme della Neue Sachlichkeit, come la figurazione esistenzialista del dopoguerra, e tutte le riedizioni artistiche che queste esperienze hanno avuto nel corso degli anni successivi, Nunziante compreso. Lo è come potrebbero essere tanti fatti ancora a venire, nuove esplorazioni dietro la porta che De Chirico ha aperto ormai quasi un secolo fa, scoprendo qualcosa di enormemente più grande di sé stesso. La Metafisica sta sopra questo passato, questo presente, questo futuro, come una grande nuvola, come un grande contenitore dello spirito sempre pronto a muoversi e a cambiare forma. E oggi che della Metafisica siamo i costanti beneficiari, c'è da chiedersi come sia stato possibile che l'arte abbia impiegato così tanto tempo ad aprire quella porta. In realtà, in De Chirico è stata la grande presa di coscienza di qualcosa che già esisteva nella pittura a lui precedente, come Nunziante sa benissimo, in Piero della Francesca come in Chardin, in Paolo Uccello come in Vermeer, in Baschenis come nei Simbolisti, e così all'infinito. Ogni volta che un artista si è proposto di mettersi in rapporto con il mondo non per riprodurre fedelmente le sue apparenze, ma per interpretarlo e reinventarlo, eccedendo nella razionalità fino a sfiorare il suo esatto contrario, ha sempre assunto un atteggiamento metafisico. De Chirico è stato il primo a capirlo fino in fondo.

Nunziante, quindi, metafisico, ma non per forza dechirichiano. Uno degli aspetti più importanti del legame fra Nunziante e la Metafisica è che egli arriva a concepirla come un “a priori” non per passiva adozione di un credo ma attraverso l'empirismo del proprio percorso pittorico. Un primo momento di questo percorso è consistito nell'acquisizione della consapevolezza che in arte

figuration, and all the artistic revivals that these movements had over the course of the years to come – Nunziante included. De Chirico is like many of things yet to come – new tendencies behind the door that he opened almost a century ago, discovering something immensely larger than himself.

Metaphysics is above this past, this present and this future, like a huge cloud or container of the soul that is always ready to move or change shape.

Since it is today that we are constant beneficiaries of Metaphysics, we should ask ourselves how it is possible that art took so long to open that door. In reality, De Chirico had a sudden awakening of consciousness of something that already existed in painting before him (as Nunziante well knows), found in Piero della Francesca like in Chardin, in Paolo Uccello like in Vermeer, Baschenis as in the Symbolists, and in the infinite number of other examples. Every time an artist decides to have a relationship with the world (not to faithfully reproduce what they see, but to interpret and reinvent it, exaggerating rationality until they reach its exact opposite) he or she always takes on a Metaphysical attitude. De Chirico was the first to understand this completely. Nunziante is therefore a metaphysician, but not necessarily De Chirician. One of the most important aspects of the link between Nunziante and Metaphysics is that he began to understand it as an a priori-not by passive adoption of a belief, but through the empiricism of his own pictorial path. The early stage of this path consisted in the acquisition of awareness that having skills is always a necessity in art. It is also a necessity for contemporary artists, where art skills become something rather unconventional-as in the case of Pollock and Burri. For Nunziante, the son of an artisan, this awareness was easier. He never believed-as do many of his colleagues-that modern art is a means that can emancipate artists from the need to have manual skill. Nunziante has always been sure that technique is style. For him, recent radiographic discoveries such as those that reveal Caravaggio's real technique (it was not “alla prima”, as was believed until very recently, but instead the figures were sketched with

il mestiere rimane sempre una cosa necessaria. Lo è anche quando negli artisti contemporanei il mestiere diventa qualcosa di ben poco convenzionale, come nel caso, per esempio, di Pollock e di Burri. Per Nunziante, figlio di artigiano, il discorso è stato più semplice. Mai ha creduto, come fanno molti suoi colleghi, che l'arte moderna sia una mezzo in grado di emancipare gli artisti dall'obbligo di possedere delle capacità manuali. Nunziante deve essere stato sempre convinto che la tecnica sia lo stile. Per lui, recenti scoperte radiografiche come quelle che hanno portato a chiarire quale fosse la vera tecnica di Caravaggio, non "alla prima", come fino a ieri si era creduto, ma abbozzando le figure con la biacca che ricoperta da successive velature cromatiche esaltava i contrasti chiaroscurali, devono essere state delle sorprese solo parziali. Caravaggio non è un nome influente nelle scelte di Nunziante. Se Nunziante è pittore di oggetti e di ambienti che possono fare a meno della presenza umana, pur testimoniando profondamente di essa, è indubbio che il primo a farlo non sia stato De Chirico, ma Caravaggio. Con Caravaggio, l'oggetto diventa per la prima volta un soggetto, non meno capace di esprimere valori pittorici di una storia mitologica o religiosa. Ma perché l'oggetto diventi un soggetto, perché la natura morta diventi un genere autonomo, è necessaria una specifica tecnica. L'artista non può che essere un tecnico dell'espressione, tutto ciò che può esprimere è proporzionale alla tecnica che adotta. Caravaggio è prima di tutto una tecnica, da cui dipende qualunque altra considerazione. Il fatto che ci abbiamo impiegato quattrocento anni per capire con chiarezza come Caravaggio dipingesse, tre dei quali dopo la scoperta dei raggi X, ci fa capire come in realtà abbiamo preferito interpretarlo secondo qualcosa di diverso dalla tecnica. Caravaggio era ed è prima di tutto l'abbozzo alla biacca, e noi ce ne stiamo accorgendo solo adesso, mentre credevamo di avere capito tutto su di lui. Mai Nunziante ha creduto che si possano acquisire delle capacità manuali senza fare riferimento alla lezione tecnica ed espressiva dei maestri del

lead white, which was followed by chromatic glazing, bringing out the chiaroscuro contrasts) must have been only partial surprises. Caravaggio is not uninfluential on Nunziante's choices. In the hypothesis that Nunziante is a painter of objects and scenes that can do without human presence (but have traces of their presence) it was undoubtedly Caravaggio, and not De Chirico to be the first to do this. With Caravaggio, the object becomes a subject for the first time-no less capable of expressing pictorial values than a mythological of religious story. There must be a specific technique for the object to become a subject, or for still life to become an autonomous genre. An artist must be a master of expression-everything that they can express is in proportion with the technique they use. Caravaggio, above all, is a technique, which any other consideration depends on. The fact that it took four hundred years and the discovery of X-rays to completely understand how Caravaggio painted, led us to interpret it with something other than technique. Caravaggio was and is the lead white sketcher, and we are finding this out only now despite the fact that one can acquire manual skill without following the technical and expressive example of past masters. This is where the second part of Nunziante's path starts: his study of art history. Nunziante was trained in Turin and Florence; he is fascinated by the Renaissance and agrees with Vasarian critical vision, which recognizes Tuscany as the first in Italian art history, and is likewise passionate about Dutch and Nordic art, which is similar and contrary to Italian art. Nunziante also sweeps across the Seventeenth century-the century of still life as autonomous genre and Vermeer, along the Eighteenth century with Chardin, and arriving finally to the more recent masters such as Böcklin, Dalí, Picasso and naturally, De Chirico. It is here that we reach the third phase-the projection of the present art as a trade and as history. When the trade refers to tradition, it leads to history, and history must be brought to the present if it does not wish to remain a dead patrimony. Language therefore becomes an equation to put these elements in a relationship. It is

passato. Di qui il secondo momento del percorso di Nunziante, che consiste nello studio della storia dell'arte. Nunziante si forma fra Torino e Firenze, è affascinato dal Rinascimento, nel rispetto della linea critica vasariana che riconosce alla Toscana il primato storico dell'arte italiana, ma non manca di appassionarsi all'arte fiamminga e nordica, uguale e contraria a quella italiana. Nunziante non manca di spaziare anche lungo il Seicento, secolo della natura morta come genere autonomo e di Vermeer, del Settecento di Chardin, giungendo fino a maestri più recenti come senza Böcklin, Dalí, Picasso e naturalmente De Chirico. E qui veniamo al terzo momento, la proiezione nel nostro presente dell'arte come mestiere e come storia. Il mestiere, quando fa riferimento alla tradizione, conduce alla storia e la storia ha la necessità di essere ricondotta al presente, se non vuole rimanere un patrimonio morto. Il linguaggio diventa allora un'equazione con cui mettere in rapporto questi elementi: bisogna parlare in un modo attuale, ma anche in maniera da non tagliare i legami con il passato, nel segno di una continuità espressiva che si rivolge all'interiorità dell'uomo e che non ha assolutamente terminato di dire tutte le cose che può dirci. Un linguaggio che sia quindi fondato sul mestiere, perché è la tecnica a determinare il modo in cui ci si esprime.

Il cerchio si chiude, ci avviciniamo alla meta: la soluzione dell'equazione è la Metafisica come "a priori". Solo una dimensione fuori dallo spazio e dal tempo può permettere al nostro spirito di mettersi in comunicazione con altri spiriti, quelli dell'attualità, ma anche quelli del passato e quelli del probabile futuro. La Metafisica è una gradino sopra il linguaggio, è l'espressione cum figuris dello spirito che attribuisce valore "altro" agli spazi e agli oggetti con cui si manifesta, fuori dai limiti della loro fisicità. E' espressione lirica ed enigmatica, pronta a sorprenderci e incantarci, perché lirica ed enigmatica è l'attività creativa e conoscitiva del nostro inconscio. E pochi artisti potrebbero farcelo capire meglio di Nunziante, che sempre lascia in sospeso la parola "fine".

necessary to speak for the present, but in a way that does not cut ties with the past, following an expressive continuity that takes place inside us and has not finished communicating everything it can. A language that is based on technique, because it is technique that determines the way we express ourselves. The circle closes and we approach the result: the solution to the equation is a priori Metaphysics. Only a dimension outside space and time can allow our spirit to communicate with other spirits-not only present ones, but also those from the past and the probable future. Metaphysics is a step above language-it is the cum figuris expression of the spirit that attributes "other" value to the spaces and objects that become apparent outside the limits of their corporeity. It is lyrical and enigmatic expression that is ready to surprise and charm us become the creative and cognitive processes of our subconscious are lyric and enigmatic. Few artists can make us understand this better than Nunziante, who always leaves in suspense the word "end."



Acquatico, 2013, olio su tela, cm 100x120

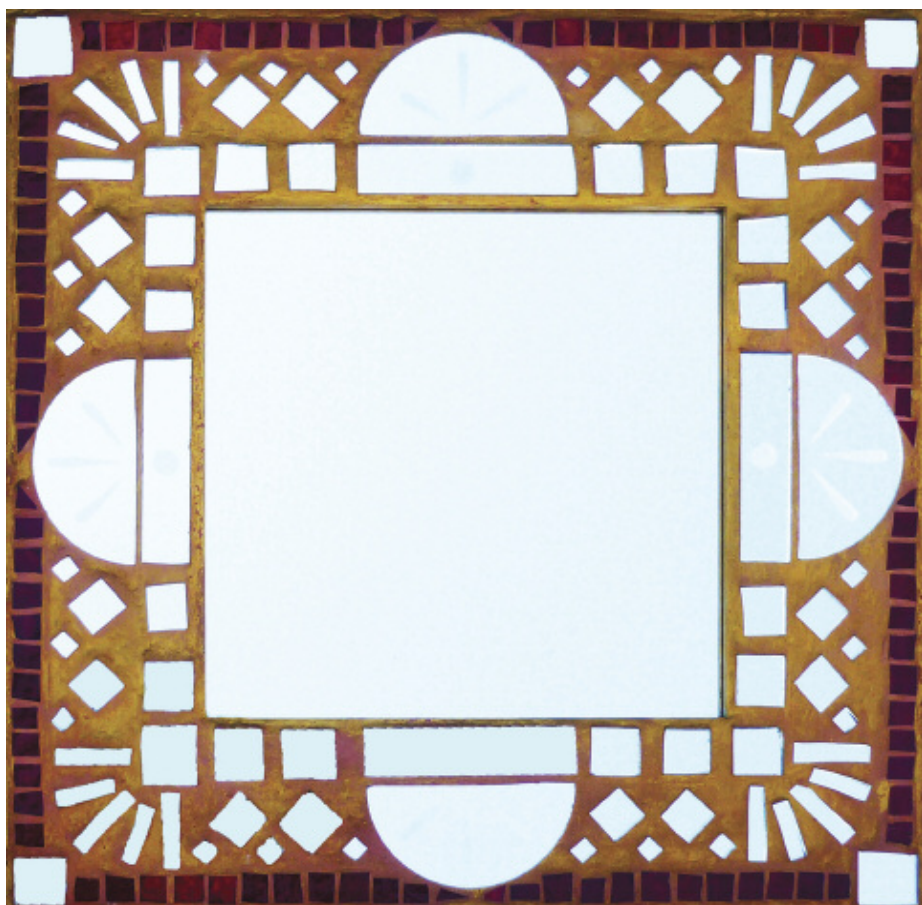


La partenza, 2012, olio su tela, cm 100x100

ARREDARE CON L'ARTE

Giocampo

Riflessi, 2017, Mosaico multimaterico su MDF, cm 90x90



Giorgio Pugliese

Amonite, 2019, Paralume in seta dipinta, cm 38



Giovanni Zanon Collection

*Consolle in Marmo Leggero Linea Palladia, Tecnica del Placcaggio,
Marmi: Giallo di Numidia, decorazione Centrale Marmi Imperiali*

*Tavolo Pranzo con Base a Colonna, Tecnica del Placcaggio Marmo Legno
Linea Palladia&Porfido - Marmi Imperiali diametro cm 100, altezza cm 70*

Il Cavallo di Fidia, Marmi Imperiali e pietre semipreziose, cm 80x40x40

Busto Romano Mosaico minuto di Travertino Romano cm. 70

*Base in Mosaico di Travertino con Decoro in Marmi Imperiali, Tecnica del
Placcaggio su Legno cm 140*



Marco Billeri

Rivelazione, 2018, bassorilievo ad intarsio con marmi pregiati e vetro opalino, cm 34,5x44



Musa Güney

Catharsis, 2018, oil on canvas, cm 200



EVENTI SPECIALI

Alba Amoruso



Fuoco, 2002, tempera su tela, cm 150x150

Valerio Villani



Musa Güney



Catharsis, 2018, oil canvas, cm 67x124

Laura Migotto



Heros Cultura, 2018, tecnica mista su tela, cm 100x100

Emre Yusufi



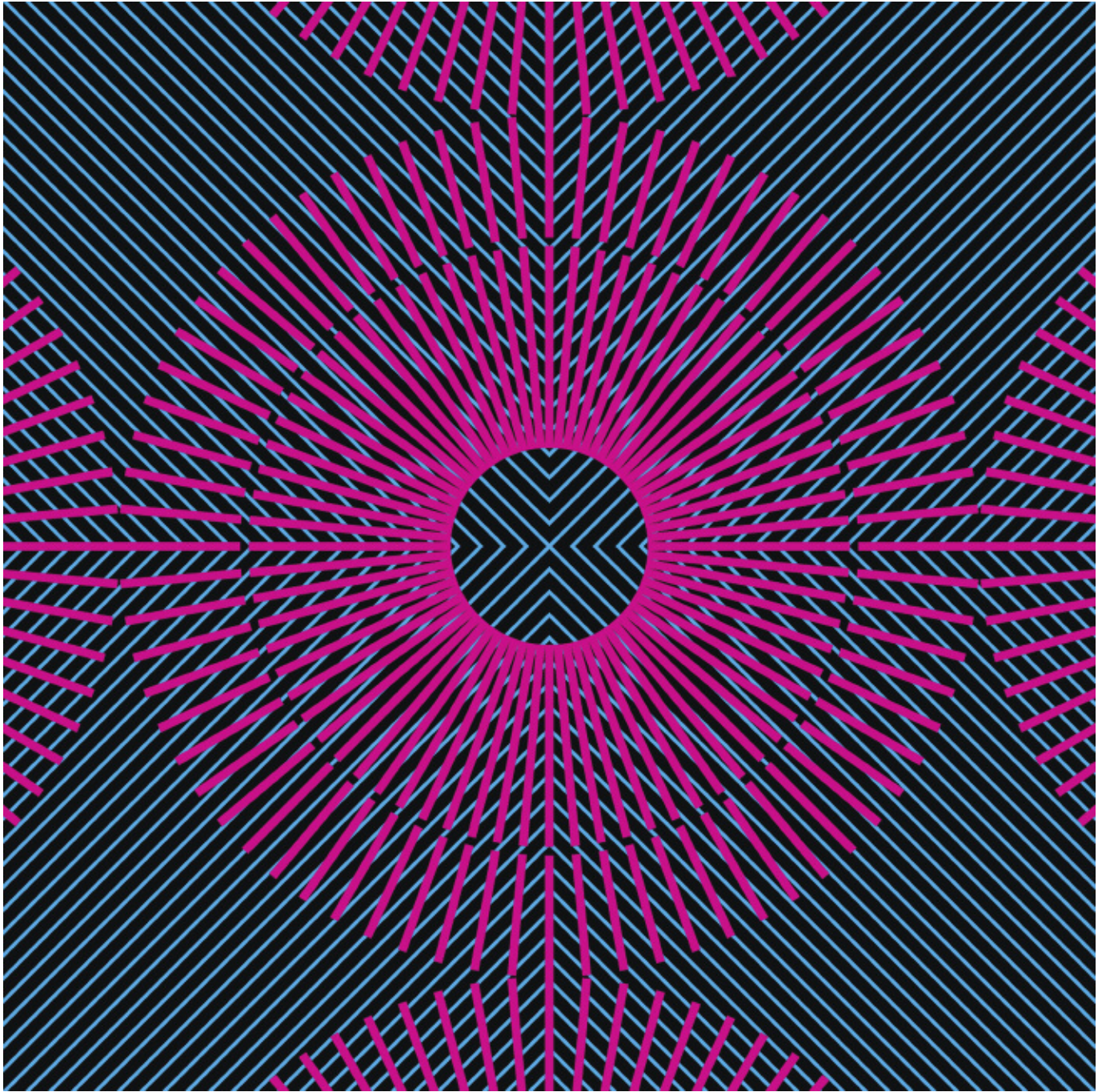
Carnality, 2017, Synthetic marble, cm 70x55x35

Hector Rigel



Doppia superficie rosso/nero, 2015, vernice acrovinilica su tela estroflessa, cm 50x55

Stefano Ferracci



Cromo interferenze, 2016, stampa fine art su carta hahnemuhle, cm 50x50, esemplare unico

Beatrice Antalya



Icona in rossi vibranti, 2019, stampa fine art su carta hahnemuhle, cm 50x50, esemplare unico

Walter Vari



Lettera da un amico, 2019, Installazione di rari caratteri tipografici, cm 300x100 (particolare)

Iure Cormic



Composizione astratta, 2016, polistirene scolpito e patinato, cm 150x100

Margherita Lipinska



Antinoo, 2019, acrilico su juta, cm 100x150

Claudio Orlandi



Timeless II, 2017, Stampa fineart, cm 40x40

Maria Pia Daidone



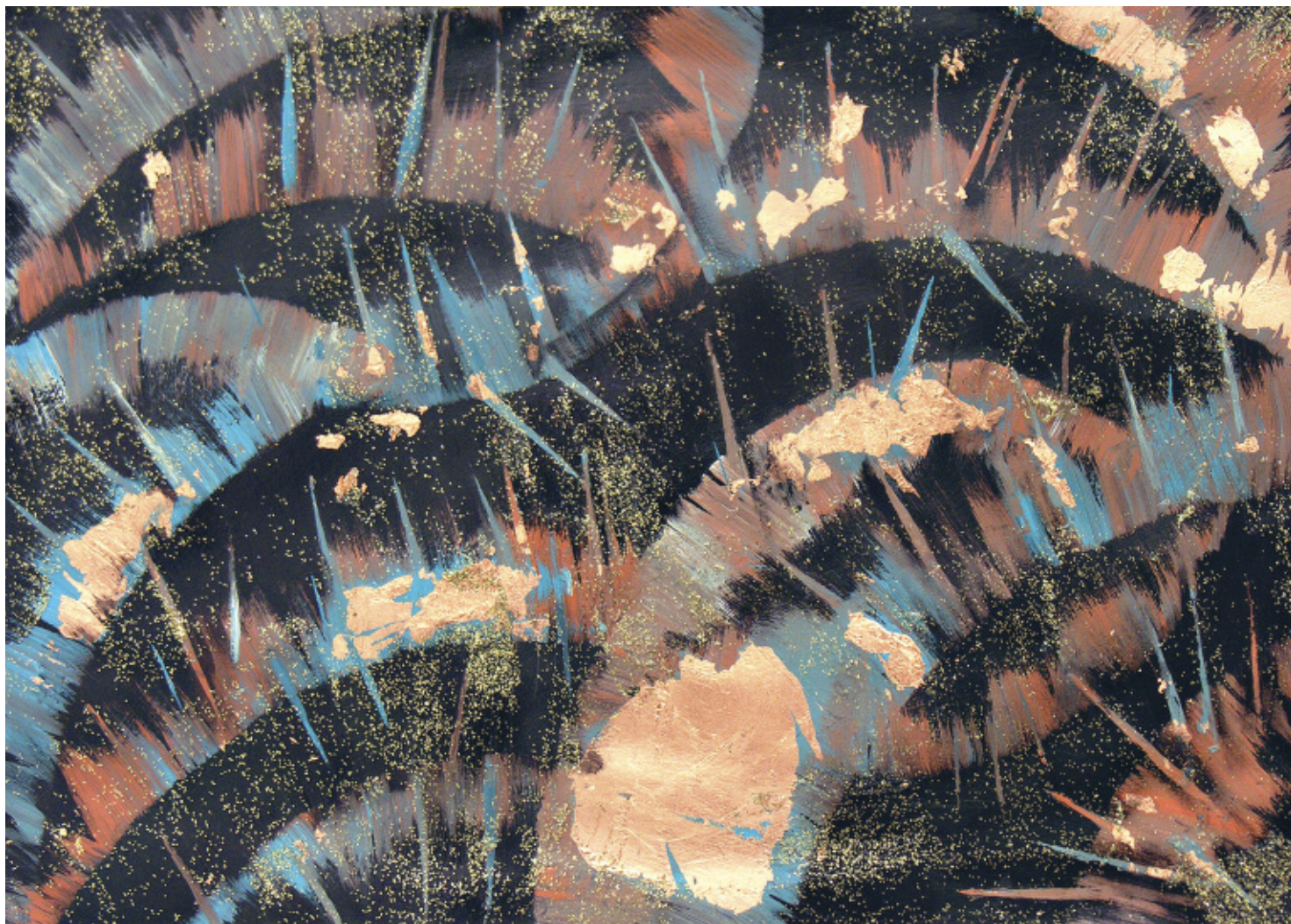
Aurum 2, 2014, tecnica mista su legno, cm. 100x150x7

Diana Kirova



Mare e sale, 2018, acrilico, cm 80x80

Stefania Rinaldi



Vibrazioni riflesse 1, 2018, tecnica mista e rame su carta, cm 50x35

Miranda Gibilisco



Ninfee, 2017, sublimazione termica su alluminio, cm 20x15

Mariarosa Stigliano



Giostra, 2018, olio, pigmenti e smalti su tela, cm 60x60

Costantino Baldino



Pesciolini rossi, 2015, olio su tela, cm 40x50

Lughia



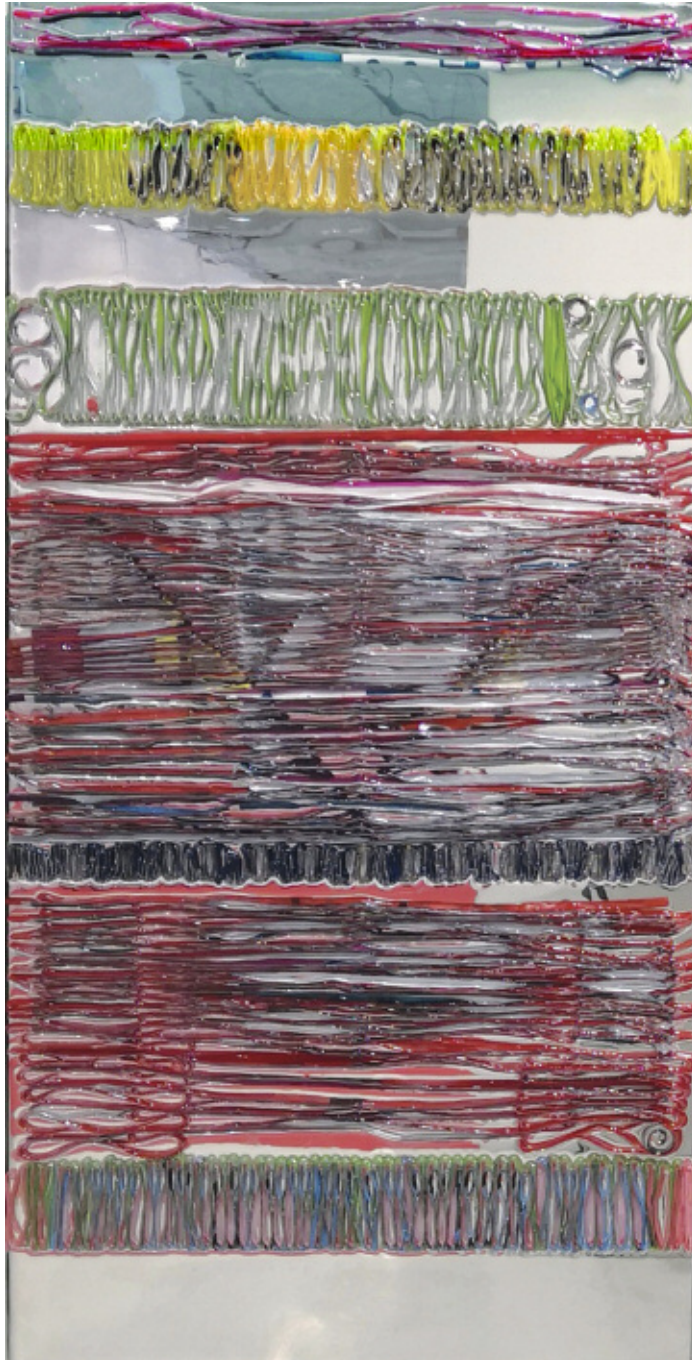
Cosmogonie, 2007, tecnica mista su tela, cm 100x100

Seren Ceren Asyali



Kelebek, 2018, Mixed media on wood, cm 36x36

Serdal Kesgin



Folding consumption series, 2018, Mixed media on wood, cm 120x60

FOCUS ON

Kadir Ablak



Anatomy of a Metropolis 204, 2018, oil on canvas, cm 80x100

Osman Akça



Taksim Meydanı Arşiv No: 18/38, 2018, oil on canvas, cm 80x80

Emine Dokumaci



Tabiat Serisi, 2018, Tuval üzerine karışık teknik, cm 120x170

**ARTISTI PARTECIPANTI
EUROEXPOART 2019**

- | | | | | | |
|----|------------------------------|----|---------------------|----|------------------------|
| 1 | Saeed Aghanejad | 23 | Ertuğrul Berberoğlu | 45 | Açelya Duran Toprak |
| 2 | Ayda Aktay | 24 | Aylin Beyoğlu | 46 | Akın Ekinci |
| 3 | Mehmet Yoldan Aktürk | 25 | Marco Billeri | 47 | Nasser El Gilani |
| 4 | Tawfeeq Albanna | 26 | Ufuk Boy | 48 | Demet Erçetin Güvendik |
| 5 | Mükremin Altıkardeş | 27 | Esin Bozdemir | 49 | Pınar Erol |
| 6 | Şemsa Altınözek | 28 | Müberra Bülbül | 50 | Nihan Ertürk |
| 7 | Raşit Altun | 29 | Alev Burhanoğlu | 51 | Günsu Ertürk Saraçoğlu |
| 8 | Aliye Altunbilek | 30 | Santo Caglioti | 52 | Esra Baydar |
| 9 | Yücel Aslankaya | 31 | İpek Candaş | 53 | Necati Seydi Ferahoğlu |
| 10 | Gülden Atamer | 32 | Mümin Candaş | 54 | Giocampo |
| 11 | Dilşad Atasoy | 33 | Hakan Çapkın | 55 | Nur Gökbulut |
| 12 | Nurullah Aydın | 34 | Emine Çelik | 56 | Özge Gökbulut Özdemir |
| 13 | Huri Aykut Ulker | 35 | Cansu Çelikkol | 57 | Nezihe Gökçe |
| 14 | Nazan Azeri | 36 | Reşat Ceylan | 58 | Nil Göker |
| 15 | Bekir Baba | 37 | Ebru Civan | 59 | Büşra Göksu |
| 16 | Nursen Badem | 38 | Grazia Cucco | 60 | Cennet Göltaş |
| 17 | Shereen Badr | 39 | Candoğan Demir | 61 | Ümmühan Göltaş |
| 18 | Ahmed Barakat | 40 | Esra Meral Demircan | 62 | Neşever Gür |
| 19 | Mehrnaz Baran (Mansourkhaki) | 41 | Mustafa Demirpence | 63 | Mehmet Hacifettahoğlu |
| 20 | Beşir Bayar | 42 | Emine Dokumacı | 64 | Chang Hsin-Hung |
| 21 | Sabahat Bayar | 43 | Alba Donatelli | 65 | Mukaddes İnci Gürsoy |
| 22 | Barbara Berardicurti | 44 | Gülhan Dönmez | 66 | Merve İşlek |

- 67 Fatma Kara
68 Tülay Karavit
69 Abidin Katipoğlu
70 Mehmet Kaya
71 Tülin Kaynak
72 Özlem Kertiş
73 Merve Kezik
74 Farid Khattab
75 Demet Kiziltas
76 Gül Kılınç
77 Ganimet Kızıltan Yıldız
78 Rahime Korkut
79 Tuğba Küçükbahar
80 Hava Küçüköner
81 Mustafa Küçüköner
82 Aysel Kul
83 Ilaria Morganti
84 Vicdan Nalbur
85 Tatsiana Naumcic
86 Osman Odabaş
87 Aygül Okutan
88 Murat Özbakır
89 Güler Özcan
90 Fatma Özdoğan
91 Yüksel Özen
92 Rezan Özger
93 Bersen Özkan
94 Dilek Özmen
95 Narin Parlakkaya
96 Bruno Parretti
97 Roberto Pinetta
98 Fatma Ragab
99 Ali Raşit Karakılıç
100 Mona Refaat
101 Serpil Şahin
102 Esin Saydam
103 Sema Sevgen
104 Hilmi Şimşek
105 Massimo Sirotti
106 Hülya Sözer
107 Mariarosaria Stigliano
108 Mihrişah Süerdaş
109 Banu Taşkent
110 Murat Tefek
111 Müslüm Teke
112 Zekiye Tellioglu
113 Leyla Tokdemir
114 İrem Tokgönül
115 Zeynep Topuz
116 Ertuğrul Tuna
117 Ahmet Türe
118 Simla Uğur
119 Mine Ülger
120 Valter Vari
121 Valerio Villani
122 Sevgi Yanar
123 Mehmet Yangır
124 Bülent Yıldırım
125 Bülent Yavuz Yılmaz
126 Elif Yılmaz
127 Serdar Yörük
128 Orhan Zafer

EURO
EXPO
ART

EUROEXPOART

è un logo di proprietà
di Neoartgallery



L'evento è realizzato da

Neo Art Gallery

Associazione Culturale

info@neoartgallery.it - www.neoartgallery.it

a cura di

Giorgio Bertozzi

e **Ferdan Yusufi**

Tangram
gallery

con la collaborazione di

Stefano Ferracci

tangram.gallery@gmail.com



l'evento è ospitato dalla Fiera di Forlì
nell'ambito della sedicesima edizione di

Vernice Art Fair

ROMAGNA fiere



Korart Galeri

Art director Rahime Korkut

korartgaleri@gmail.com



www.asrea.it



Associazione Archivi Ventrone

via Corinto,31 - 00146 Roma

info@associazionearchiviventrone.com



Presidente F.A.C.I

Rosanna Guadagnino Zanon

Zanon Gallery Via di Tor di Nona 44

cap.00186 Roma Italia

+39 3426666956

assofrattina@gmail.com

 **FIERA DI FORLÌ**

18^a edizione

vernice

art fair

Artisti e Associazioni Culturali in Fiera

20.21.22 marzo 2020

*Da 18 anni
la Manifestazione per gli Artisti dove
l'Arte è Accessibile a tutti!*

www.verniceartfair.it

Organizzazione  **ROMAGNA fiere**

Via Punta di Ferro, 2 - 47122 Forlì - tel. 0543 798466 - 777420
francesca@romagnafierte.it - cell. 346 5050521



CF FIERA CONTEMPORANEA

XXIII edizione
Arte moderna e contemporanea

25-27
OTTOBRE
2019

courtesy
Maurizio Gabbana,
New York, 2017
da New York Project



CESENA FIERA
fieracontemporanea.it

← ANTONIO NUNZIANTE

